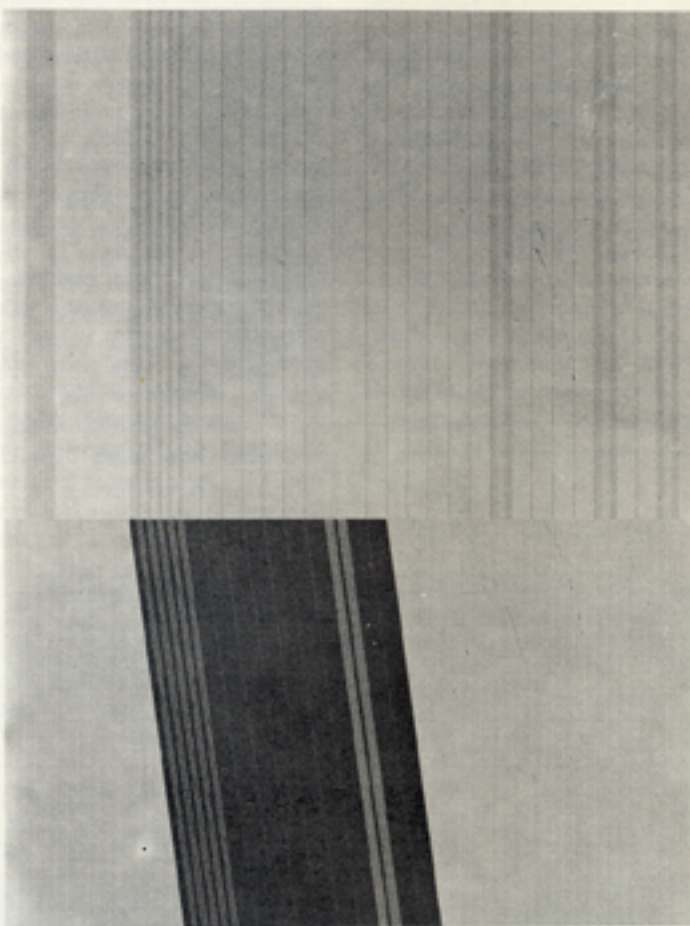

 CIRO RUJU

LA RIGENERAZIONE DEL SEGNO NELL'ARTE DI GIUSEPPE PANARIELLO

Quale attento conoscitore delle cose artistiche napoletane devo riconoscere a Giuseppe Panariello una serietà di indagine che ha caratterizzato sin dagli esordi (1970) la sua particolare fisionomia di artista. Una serietà che s'è risolta, in questi ultimi anni, in ricerca metodologica, tanto da superare i limiti del circostante naturale; esperienza pittorico-oggettuale dei primi anni, dove la componente referenziale esplicita era il naturale, albero casa ecc. che veniva appunto riproposto in una sorta di gioco costruttivo per intenderci alla Nespola, ma in maniera però meno ludica di quest'ultimo, dato che all'artista napoletano, sin da allora, interessava, e si evinceva dalle opere di quel periodo, la componente linguistica propria alle cose riprodotte. Attraverso questa manipolazione oggettiva delle cose l'autore perviene ad una sintesi, che supera il perimetro fisico referenziale dell'oggetto per un'appropriazione convinta della linea che ne delimita la forma in una strutturazione che è più mentale che di riferimento. Allora ecco che le opere tipo « la palizzata » la cui struttura immediata è di rimando all'oggetto reale natu-

rale, attraverso questo tipo di appropriazione linguistica, lo spazio fisico e mentale, quale campo visivo, suscettibile di ulteriori significati, e diventare occasione segnico-coloristico (le tonalità fredde ne aumentano il grado di distanza, in una voluta razionalità strutturale) sempre in chiave di una lettura rigorosamente geometrica, per quella componente fantastica che individua nell'esistente il diverso esistenziale e quindi mentale. In questa prospettiva di ulteriori significati da ricercare nelle cose esistenti, naturali o artificiali l'operazione di Panariello si incanala, tanto da prospettarsi sulla tela quale motivo di una rigenerazione del segno in un campo aperto, non necessariamente imbrigliato dalla realtà, per cui l'albero, la casa, il prato è occasione, appunto, di lettura di uno spazio geometrico estrapolato dal suo significato usuale.

Ciro Rujū



 Giuseppe Panariello
 "Il grande blé" 1979
 Giuseppe Panariello serie:
 "La palizzata - 16" 1977
 cm. 38x95
